



FEDERMANAGER  
**U.S.C.L.A.C./U.N.C.D.I.M./S.M.A.C.D.**

[www.usclac.it](http://www.usclac.it)

(Unione Sindacale Capitani Lungo Corso al Comando /Unione Nazionale Capitani Direttori di Macchina /Stato Maggiore Abilitato al Comando o alla Direzione di Macchina)  
SEGRETERIA NAZIONALE

L'Unione Sindacale USCLAC/UNCDIM/SMACD esprime apprezzamento per l'emendamento approvato dal Governo al Disegno di legge di Bilancio per il 2018 in materia previdenziale, che prevede lo stop all'aumento automatico dell'età pensionabile per 15 categorie di lavoratori impegnati in attività gravose, tra cui i marittimi, imbarcati a bordo e personale viaggiante dei trasporti via mare ed acque interne. Si tratta di un primo modestissimo passo importante verso l'obiettivo più ampio perorato a livello istituzionale dall'USCLAC/UNCDIM/SMACD ovvero l'inclusione dei Lavoratori Marittimi tra quelle a maggiore usura.

È sempre più urgente, infatti, la necessità di riconoscere uno status particolare ai suddetti lavoratori, introducendo una norma che riduca il requisito anagrafico per il loro pensionamento: **mantenere il loro accesso alla pensione di vecchiaia ordinaria a 67 anni e 7 mesi è in stridente contrasto con la sicurezza della navigazione, basti pensare il governo di una qualsivoglia emergenza a bordo con equipaggio di detta età anagrafica.**

Apprendiamo con piacere, inoltre, che il Sen. Puglia (M5s), incontrato lo scorso maggio da una delegazione USCLAC al fine di difendere gli interessi della categoria, sta promuovendo una petizione online per estendere il diritto di voto ai lavoratori marittimi italiani. La sottoscrizione – che avviene lasciando nome, cognome e un indirizzo mail al seguente indirizzo: <http://chn.ge/2Bclvnk> – è un gesto simbolico che, tuttavia, esprime un consenso che rafforza le nostre ragioni e permette di sensibilizzare quanti non sono a conoscenza dell'ingiusto trattamento riservato a persone che tutti i giorni lavorano duramente e contribuiscono attivamente all'economia del Paese, dovendo per questo rinunciare al primo dei diritti fondamentali di una democrazia, ovvero il diritto di voto.

La Presidenza